

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corso del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 21 Aprile 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 89

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amores
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARBIEP. UTTMUN.

La nostra stampa

La Croix pubblicava pochi giorni fa un articolo sull'importanza della stampa, che noi riportiamo chiamando sovr'esso l'attenzione dei cattolici italiani e particolarmente di coloro che per censo e per posizione sociale hanno più forte dovere di favorire la buona stampa, di promuoverne l'incremento e dilatarne la diffusione.

Se non vogliamo vedere un giorno nella patria nostra la triste calamità onde è afflitta la Francia, approfittiamo delle lezioni che d'oltralpe ci vengono: opponiamo stampa buona a stampa cattiva; combattiamo mentre si è in tempo, a difesa della Chiesa, a salvezza della famiglia e della civile società. Ecco l'articolo:

« Dal caos delle odierne sventure erompe una luminosa lezione; la necessità di allontanare l'orribile flagello della stampa empia e scettica con una vasta e potente organizzazione della stampa cristiana. »

Come spiegare la mostruosità di cui dà spettacolo la Francia — paese eminentemente cavalleresco, dove il rispetto verso gli sventurati era un culto nazionale — come spiegare la mostruosità che ivi siansi potuti trascinare davanti ai Tribunali e condannare quali volgari malfattori angeliche vergini educatrici e suore venerande consacrate a sollievo di tutte le umane miserie?

Che i governanti abbiano potuto perpetrare simili misfatti senza cadere ventiquattro ore dopo, ecco la prova più evidente come l'anima francese sia stata obbliterata da un quotidiano assorbimento di mezzogno e di sofismi ammanniti dalla stampa.

Ma se questo fatto non bastasse ad ispirare a tutti energiche risoluzioni, meditati almeno l'esempio del vicino paese.

I cattolici tedeschi hanno pur essi conosciuta l'ora del dolore non meno di noi: essi pure videro dispersi ed esiliati i religiosi, e preti vescovi aflamati tradotti in carcere. E il persecutore non era un Combes qualunque: era Bismarck stesso aureolato, dal prestigio della vittoria e acclamato da tutti i protestanti cioè dai due terzi dell'impero.

« Acheronta movebo » scatenò contro la Chiesa tutte le forze dell'inferno! aveva esclamato il Cancellier di ferro, ebbro d'orgoglio e acceso di implacabile odio. E fu per certo una immane bufera quella che rovesciò sopra tutti i sudditi cattolici del nuovo impero germanico.

« Non è necessario esser profeta, diceva il 7 ottobre 1875 un alto magistrato di Posen, per affermare con certezza che l'ora di Sedan è ormai suonata per la gerarchia cattolica in Prussia: fra trent'anni al più tardi, le parrocchie cattoliche saranno tutte prive di pastore e le chiese saranno chiuse. » Ma la satanica profezia andò dispersa.

E' noto quel che avvenne: il Cancellier di ferro si infranse contro il bronzo delle coscienze cattoliche.

Ma ciò che molti ignorano e di quali armi si siano valsi i cattolici d'oltre Reno nella titanica lotta. La prima la più efficace di tutte, fu la stampa.

Nel 1870 essi non avevano che una cinquantina di giornali, il più dei quali non erano che periodici settimanali. Or bene, quanti ne possedevano quando uscirono trionfanti dalla lotta? Quattrocento sessanta in maggioranza quotidiani, e alcuni usciti due volte al giorno.

Il paese fu coperto da una rete di propaganda estendendosi alle più remote borgate, ed incalzante l'errore e l'inganno sotto ogni aspetto si celasse.

Ecco, per tacere delle molteplici opere sociali sorte durante la lotta, ciò che diede la vittoria ai nostri vicini.

Ma obbietteranno alcuni: fu Windthorst che abbattè Bismarck. Certamente; ma Windthorst sarebbe stato una voce sonante nel deserto senza il Centro; e senza la stampa cattolica il Centro non sarebbe mai costituito; come presso di noi, senza la stampa massonica-giudaica, non avremmo il bloc, e senza il bloc non avremmo un Combes. La stampa, ecco la prima arma politica.

Abbiamo spesi milioni in Francia per fondare scuole cristiane. Benissimo. Ma ecco che vengono chiuse; e nessuno avrebbe potuto chiuderle se, mentre insegnavasi a leggere, ci fossimo dato pensiero di ciò che sarebbero per leggere più tardi coloro per quali abbiamo fatto tanti sacrifici.

E, giacché abbiamo nominato Windthorst, citiamo per finire i saggi consigli del grande capo cattolico al Congresso di Friburgo nel 1888:

« Consentite che io vi dica aperta la mia convinzione: neppure una famiglia cattolica deve trovarsi senza un giornale cattolico. Pochi sanno apprezzare il gran bene che può produrre la lettura quotidiana di un buon giornale. Molti si credono abbastanza istruiti per farsi lecito di leggere qualsiasi foglio, purché trovino pascolo di notizie in una gazzetta; non si danno pensiero dello spirito del redattore; anzi dicono che non se ne lasciano punto influenzare. Errore, signori! La lettura quotidiana di un giornale preferito trae ogni giorno il lettore a vedere nel modo che vede il giornalista. »

Ed ora, o noi tutti, che vogliamo strappare la Francia dall'orlo dell'abisso, riflettiamo e speriamo. Ci viene impedito di insegnare a leggere: ebbene, diamo da leggere. »

Notizie Vaticane

Una onorificenza del Santo Padre.

Roma, 20. — Il Santo Padre, informato delle nozze celebrate a Ferrara tra la signorina Wanda Zerbini ed il rag. Giuseppe Vicentini, segretario generale dell'Opera dei Congressi, ha nominato quest'ultimo cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Cose di Corte e di Governo

La indennità agli ufficiali per la campagna d'Africa.

Roma, 20. — Il deputato Abruzzese presentò una interrogazione al ministro della guerra per sapere quali provvedimenti intende prendere dopo la sentenza della sentenza della Corte di Cassazione la quale ha dichiarato essere dovuta agli ufficiali l'indennità di guerra per la campagna d'Africa. L'on. Compans ha presentato alla Presidenza della Camera una sua proposta di legge su questo argomento.

Le dimissioni di Prinetti.

Roma, 20. — Prinetti ha dato le dimissioni da ministro degli esteri. Domani si adunerà il Consiglio e deciderà sulla nomina di Morin a titolare degli esteri e interim della Marina.

I disegni di legge che presenterà Di Broglio.

Roma, 20. — Stamane giunse Di Broglio. Egli presenterà al Parlamento i seguenti disegni di legge: Modificazioni al testo unico della legge bancaria, nel senso di dare una più larga estensione alle operazioni degli Istituti di emissione, sotto la vigilanza permanente dello Stato. « Provvedimenti per la convenzione del 4 1/2 e del nuovo titolo 2 1/2 per cento con alcune falcitazioni ». — « Provvedimenti relativi al cumulo degli stipendi e delle pensioni ». — « Proroga di un anno della legge sulla cedibilità del quinto con qualche modificazione a favore degli impiegati ». — Sistemazione del personale straordinario delle Intendenze di Finanza e delegazioni del tesoro. »

Cavalieri del lavoro dal Re.

Roma, 20. — Il Re ricevette trent'otto cavalieri del lavoro convenuti a Roma per costituirsi in associazione o comitato. Il Re parlò affabilmente con tutti.

Movimento di alti personaggi

Loubet in Algeria.

Tlemcen, 20. — Loubet è partito stamane alle 6.30 per Perregaux alla cui stazione si fermerà brevemente per ricevere le autorità che gli offriranno una colazione. Indi Loubet proseguirà per Tizi, ove riceverà la colonia di Mascara quindi si recherà a Saïda. Dopo avrà luogo un'altro ricevimento e un grande banchetto offerto in suo onore.

La venuta in Italia di Re Edoardo.

Roma, 20. — Il Re d'Inghilterra giungerà a Napoli la mattina di giovedì 23 a bordo del yacht Victoria. Il Re sbarcherà in forma privatissima e non riceverà nemmeno l'indirizzo di felicitazioni della colonia inglese. S. M. rimarrà a bordo del yacht fino al 27 mattina, giorno in cui partirà per Roma.

La regina Amelia e i principi tedeschi a Pompei.

Napoli, 20. — La Regina del Portogallo coi principi Luigi, Filippo e Manuel si è recata stamane a valle di Pompei per visitarvi il Santuario. I Principi di Germania si sono recati a Torre Annunziata, donde in vettura proseguiranno per Pompei.

Napoli, 20. — La regina Amelia coi figli, dopo visitato il Santuario di Valle dei Pompei, fece colazione all'Hotel Suisse. Poesia in vettura recessi a Pompei e

assistette agli scavi. Ritornò a Napoli con treno speciale. I principi tedeschi pure recarono a Pompei e assistettero agli scavi; ritornarono qui stasera. Domani la regina coi figli e i Principi tedeschi reherassi a Capri.

Una squadra francese in Italia.

Roma, 20. — Si conferma l'intenzione, da parte del governo francese, di rispondere alla cortesia usata dal governo italiano col mandare una squadra ad Algeri, in occasione dell'arrivo del sig. Emilio Loubet mandando a sua volta una squadra che visiterà i principali porti della Sardegna, della Sicilia e della costa Tirrena. Durante il soggiorno della squadra a Napoli, l'ammiraglio comandante, stando alle voci che corrono nei circoli politici, si reherrebbe a Roma per portare al re Vittorio Emanuele i saluti del Presidente della Repubblica.

Il riposo domenicale a Berlino

Non tanto da articoli di codice quanto da decreti di prefetti di polizia vien regolata l'osservanza del riposo domenicale in Germania.

Merita dunque di essere conosciuto il recente decreto, 27 marzo 1903, emanato dal prefetto della capitale dell'Impero: l'efficacia del decreto deriva, è vero, dalla legge organica e dal codice d'industria e commercio; ma il punto di vista è ben diverso.

Mentre il legislatore ha di mira la salute degli operai, e la tutela della crescente generazione contro l'eccessivo lavoro, il prefetto di polizia ha per criterio il rispetto dovuto alla religione, ed a norma di questa distingue i lavori tollerati da quelli vietati.

Siccome non gli è possibile imporre l'osservanza delle pratiche di culto, vuole almeno che ne siano salve le apparenze: perciò il primo articolo proibisce tutti i lavori in pubblico, e quelli che, quantunque eseguiti in un edificio chiuso, sono causa di rumori che si odono fuori imperocché — osserva il decreto — con ciò si offende pubblicamente la santità del riposo domenicale. Ed è un protestante che insegna ai nostri liberali nati cattolici!

Chi dunque volesse lavorare chiuso in casa, fosse anche semplice calzolaio, non dovrebbe farsi sentire dai vicini a battere col martello il cuoio sulla pietra.

Il codice industriale permette mezzi di trasporto, ferrovie, poste, tram, sgombri; il prefetto di Berlino non può proibirli.

Il principio del rispetto esteriore dovuto alla religione ha pure un'applicazione riguardo ai pubblici spettacoli.

Nei giorni di penitenza pubblica e nel Venerdì Santo tutte le imprese di spettacoli e divertimenti sono seriamente proibite, quand'anche gli spettacoli non avessero scopo di lucro, e non fossero che geniali passatempi come accademie di musica o recitazioni.

Il Giovedì o Sabato Santo, come pure il dì dei Morti, sono proibiti i balli, i teatri, e i caffè-chantants debbono restar chiusi; anzi per questi la proibizione c'è per tutta la Settimana Santa e le solennità del Natale, Pasqua e Pentecoste. In questo tempo anche le feste in privato sono proibite se il frastuono potesse venir inteso dal di fuori.

Il decreto del prefetto di polizia avendo per scopo il rispetto e l'osservanza del precetto domenicale, stabilisce che dalle 10 alle 12 — orario delle funzioni di culto — non si vada né si tenga nulla in mostra.

Tutte le botteghe, anche gli spacci di generi alimentari si chiudono e si coprono le vetrine. I piccoli merciai ed i venditori ambulanti debbono astenersi dal loro commercio in tutto il festivo.

Quanto sopra è detto riguarda Berlino, non le altre città: quivi può esservi più o meno rigore, secondo che il prefetto di polizia giudica opportuno; ma il punto di vista religioso è quello da cui prende norma.

La persecuzione religiosa in Francia

Soppressione dell'onorario al cardinale Richard?

Parigi, 20. — La Libre Parole, dice che Combes sarebbe intenzionato di sopprimere l'onorario al cardinale Richard in conseguenza dell'ultima lettera, del cardinale stesso, di protesta contro le due circolari di Combes.

Dimostrazioni.

Le Mans, 20. — Ieri sera ha avuto luogo una dimostrazione nei dintorni del convento dei Cappuccini le cui porte erano chiuse. Dalla folla considerevole che ivi stazionava si levavano grida di « viva la libertà, viva i cappuccini »; e queste grida poi non tardarono ad aggiungersi altre sediziose; allora intervenne la polizia che operò una ventina di arresti. La calma è attualmente ristabilita, ma la gendarmeria sorveglia le strade nei dintorni del convento.

Mons. Turinaz contro la circolare di Combes.

Parigi, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio da Nancy annunziante che monsignor Turinaz, dopo aver celebrato la messa nella cattedrale, salì sul pergamo e disse che volle protestare con atto pubblico contro il contenuto dell'ultima circolare di Combes. Aggiunse: « Voglio che il tribunale mi dica se un ministro può interdire per gran parte la predicazione del Vangelo ed impedire ai religiosi secolarizzati di predicare. In conseguenza l'abate Ravenez che era gesuita e che ora si è secolarizzato viene per un ordine in pergamo a predicare ». Monsignor Turinaz disse ancora che non voleva lasciare la responsabilità di fare prediche ai religiosi secolarizzati perchè è a lui, nella sua qualità di vescovo e di capo, che spetta di prendersi questa responsabilità e subirà, se occorre tutte le conseguenze. Terminò, dicendo che è disposto a soffrire di tutto piuttosto che tradire i propri doveri di vescovo. Quando monsignor Turinaz ebbe finito di parlare i fedeli lo applaudirono calorosamente.

NEI BALCANI

Fucilate contro due sindaci cristiani.

Costantinopoli, 20. — Un rapporto da Scutari reca che due sindaci cristiani del nuovo tribunale furono feriti a fucilate in una via centrale della città. Gli autori del ferimento fuggirono. Secondo un altro rapporto, uno dei giudici fu ferito da un armeno e l'altro da un israelita.

Per la repressione in Albania.

Londra, 20. — Il Times ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Russia ed Austria avendo nuovamente insistito presso il Sultano affinché la ribellione albanese sia repressa, il Sultano telegrafò di fare venire da Konia e da Angora 20 battaglioni. Altri tre villaggi bulgari alla frontiera sono in ribellione. Malaspina ambasciatore italiano, è stato ricevuto ieri in udienza dal Sultano.

E ORA... LO SFRATTO!

La Gazzetta de France dava l'altro ieri la seguente notizia:

« Oggi la signora Waldeck Rousseau lascia il convento delle Suore di S. Agostino e ritorna al suo domicilio in via dell'Università. Il miglioramento avvertosi nella scorsa settimana si è dunque fortificato. Fino da martedì scorso la signora poté prendere il cibo col marito Waldeck Rousseau, il quale non abbandonò mai il convento divia della salute dal giorno che la signora Waldeck Rousseau vi fu trasportata, e vi rimase anche la notte, con un permesso speciale. La convalescenza completa non durerà più di alcuni giorni. »

Ed ora nota argutamente l'Unità Cattolica che i coniugi Waldeck Rousseau hanno lasciato il convento delle Agostiniane, i commissari di polizia possono affrettarsi a scacciare le suore, in virtù della legge, creata dallo stesso Waldeck Rousseau.

JL MALTEMPO

Tempeste e neve in Austria.

Vienna, 20. — In seguito a tempeste e neve imperversanti da due giorni su Vienna e sui dintorni, e su alcune provincie e su quasi tutta l'Ungheria, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Molti danni alle campagne e agli alberi fruttiferi.

I danni del gelo in Francia.

Bordeaux, 20. — Le notizie del dipartimento confermano i danni raccolti causati dal gelo. Nella Gironda la distruzione è completa. Nella regione del Graves e nei dintorni di Bordeaux si regge appena una gemma sopra tre. Per numerosi viticoltori la rovina è completa. A Barsac e Ferons, i vigneti sono devastati. Nel Medoc le ultime due notti hanno parimenti seminato una completa rovina. Nel paese di Santerne vi furono quattro gradi sotto zero. Le notizie venute dalle regioni vicine dei dipartimenti vicini sono pure desolanti.

Notizie italiane

La sentenza sull'affare San Girolamo.

Roma, 20. — Oggi venne pubblicata la sentenza circa l'affare di San Girolamo. I dalmati chiedevano che l'istituto tornasse ad essere quello che fu dal 1153 al 1870, cioè una istituzione a beneficio loro, che si facesse la nomina di un sequestrario giudiziale col riconoscimento dell'autonomia dell'Istituto. Il tribunale dichiarò improponibile innanzi all'autorità giudiziaria la domanda dei dalmati.

Le dimissioni del direttore della Scala.

Milano, 20. — Il maestro Arturo Toscanini, direttore dell'orchestra della Scala di Milano, rassegnò le sue dimissioni che vennero accettate.

fonti principali del delitto, se si eccettua la disposizione dell'art. 58 del regolamento che però nel modo come è redatta non raggiunge lo scopo.

Non si crederebbe, ma la statistica ufficiale del 1901 ne fa edotti che in sette provincie (Cuneo, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Sassari e Trapani) l'alcolismo nei minorenni trovasi molto diffuso, ed è specialmente cagionato da bevande alcoliche, acquavite, grappe; non da consumo di vino. Si legge in una relazione presentata alla Commissione per la Statistica Giudiziaria da una Sotto-Commissione nel giugno del 1901: «Ricontransi già i tristi effetti dell'ereditarietà ad Alessandria, a Belluno, a Brescia, a Massa, a Milano, a Siracusa, e notasi in generale che l'alcolismo è prevalente nelle classi operaie, nelle quali i ragazzi in età ancora immatura acquistano una certa indipendenza perchè salariati, e cedono alle facili occasioni, incoaggiati dall'esempio degli operai adulti. A Sassari però è diffuso fra le classi sociali, e in qualche altra città invece è limitata a talune, come la gente di mare a Pesaro, e i zolfatai a Girgenti.

A Perugia, e in ispecie a Foligno, l'alcolismo trovasi diffuso anche tra le donne, molte delle quali finiscono al Manicomio. A Grosseto — dove l'alcolismo ha una certa diffusione — il fatto si spiega col pregiudizio accolto da molti che l'alcool sia efficace contro la malaria, e perciò esso si somministra largamente anche ai bambini.

Si notino le parole: «ricontransi già i tristi effetti dell'ereditarietà»; al quale proposito bisogna aggiungere che le statistiche degli ultimi vent'anni e trenta anni dimostrano un aumento assai rapido della criminalità giovanile specialmente riguardo all'omicidio, e che tale aumento sembra stare in intimo rapporto casuale coi progressi paralleli dell'alcolismo. Se gli stessi ragazzi sono già dediti all'alcool, si può di leggieri indovinare l'abuso dei padri, la cui tendenza si ripresenta nei figli ai quali il più funesto esempio è nuova e perniciosa spinta.

La madre — in virtù anche della recente legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (marzo 1902) — può sottrarsi alla famiglia per darsi alla fabbrica, distogliendosi dalla sua missione naturale. Sono le esigenze della vita economica moderna che si impongono; ma almeno si fosse provveduto a curare in qualche modo la moralità di queste donne, si fosse pensato almeno al riposo notturno per esse, alla protezione nel periodo della gravidanza — come si è pensato per quello del puerperio — alla cessazione del lavoro a mezzogiorno del sabato, all'interdizione dei lavori insalubri e pericolosi!

Chi non sa che ben disciplinando il lavoro della donna nubile e anche più della donna madre così da permetterle di soddisfare con coscienza e tranquillità ai suoi doveri, si rinvigorisce l'efficacia dell'energia più preziosa della famiglia? Ma al contrario nulla di ciò. Eppure il problema del lavoro della donna è connesso a quello della delinquenza precoce per ragioni fisiche, morali e sociali. Per ragioni fisiche, perchè la donna essendo più debole dell'uomo non ha sempre la forza di resistere al lavoro specialmente notturno; e, se è madre, consegna alla sua creatura le fiacchezze che le ha cagionato il lavoro della fabbrica.

Questa ripercussione di debolezza è provata dal fatto della mortalità superiore nelle classi operaie per rispetto alla mortalità delle classi ricche. Si aggiunge il danno morale che la donna risente con la perdita di quel pudore e di quel senso di riservatezza che costituisce la sua più bella virtù; si consideri dal lato sociale che, impiegata per dieci o undici ore all'officina, essa non può educare i propri bambini, affidati perciò alle mani mercenarie, non può accudire ai bisogni della famiglia, per il che il marito preferisce l'osteria; e diverrà chiaro perchè il figlio dell'operaia spesso porti con sé innata una debolezza organica e morale, che non rappresenta certo un coefficiente di quel temperamento, in genere parlando, richiesto per avere individui resistenti alla seduzione del delitto.

E perciò non è a meravigliare se genitori rovinati nella salute e dei pressi nell'anima mettono al mondo figli anemici, rachitici, deficienti, che succhiando il latte riscaldato e povero nella sala di allattamento della fabbrica, abbandonati da piccoli sulla via, in casa maltrattati e demoralizzati, si associno e facciamo tatuare — mostrando precoce perversione morale e analgesia — e, borsaiuoli di destrezza, dichiarino con orgoglio i loro delitti.

Vien tardi e più dannoso il rimedio cacciandoli nelle prigioni e nei riformatori, serre calde e flora delittuosa!

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Agitazioni disordini e scioperi

Agitazione nel ravennate.

Roma, 20. — Telegrafano da Ravenna: La giornata è trascorsa tranquillamente; le autorità avevano disposto il servizio per impedire la venuta dei braccianti in città. Da Faenza sono arrivati tre squadroni di cavalleria.

A San Pietro in Vincoli una dimostrazione si svolse pacificamente e così a Bagacavallo, Fusignone e a Castiglione.

Ad Alfonsine, essendoci un assembramento di 3000 braccianti, il delegato intimò lo scioglimento, onde nacque un tafferuglio e volò qualche sassone uno dei quali colpì il delegato.

I carabinieri sbandarono l'assembramento.

I disordini di Galatina.

Roma, 20. — Telegrammi provenienti da Galatina pervenuti al ministero dell'interno affermano che la truppa si vide costretta a far fuoco sui dimostranti, parecchi militari essendo stati già stesi al suolo feriti più o meno gravemente da sassate. Vennero sinora constatati un morto e 30 feriti, molti però di questi ultimi si tengono celati e si curano nelle case. Sono giunti considerevoli rinforzi. Vennero operati alquanti arresti.

Congressi e congressisti

Congresso giuridico forense.

Palermo, 20. — Stamane nell'aula magna dell'Università si è inaugurato il V. congresso nazionale giuridico forense.

I congressisti agricoli alla visita di una tenuta.

Cerignola (Foggia), 20. — Trecento membri del Congresso d'Agricoltura, testé chiusosi a Roma, visitarono alla presenza di Baccelli la tenuta di La Rochefontaine a Santo Stefano, ammirandone specialmente le cantine, i tinai e l'oleificio. Al banchetto Baccelli consegnò all'on. Pavoncelli, proprietario della tenuta, la medaglia d'oro di benemerita dell'agricoltura.

AZIONE CATTOLICA

Congresso internazionale dei Salesiani.

Torino, 20. — L'em.mo Cardinale Arcivescovo di Torino ha pubblicato una splendida Pastorale sull'incoronazione di Maria Ausiliatrice che avrà luogo la domenica 17 p. v. maggio in quella città e sul terzo Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani di Don Bosco, che si terrà ivi i giorni 14, 15 e 16 del detto mese.

Interverranno al Congresso quattro Cardinali e trenta Arcivescovi e Vescovi.

Un complotto contro l'imperatore d'Austria?

Vienna, 20. — L'Extra Post reca che fu arrestato un soldato ungherese, certo Toth, il qua e raccontava in un'osteria che esisteva fra i soldati ungheresi un complotto per fare la pelle al capo dello Stato, durante le manovre in Ungheria. Si fa in proposito una inchiesta.

Notizie estere

Onorificenza all'ambasciatore russo presso il Quirinale

Pietroburgo, 20. — Lo Czar ha conferito all'ambasciatore russo presso il Quirinale Nelidoff il Gran cordone dell'ordine di Vladimir di prima classe; al consigliere della stessa ambasciata Krupenski il Gran cordone dell'ordine di Stanislao.

Marinajo italiano ferito a S. Domingo

Londra, 20. — Si ha da New York: Secondo un dispaccio da San Thomar un vapore partito da San Domingo il 14 aprile annunzia che un marinajo di una nave da guerra italiana sarebbe stato ferito; il segretario del consolato olandese ovvero spagnuolo sarebbe stato ucciso.

Matrimonio principesco.

Vienna, 20. — Stamane si è celebrato il matrimonio dell'arciduchessa Elisabetta Amelia col principe Luigi Prechtenstein. Assistevano alla cerimonia l'imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, i ministri e le alte autorità civili e militari.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 aprile 1903:

Rendita 5 0/0	L. 103.15
» 4 1/2 0/0	» 105.72
» 3 1/2 0/0	» 99.12
» 3 0/0	» 71.75

Banca d'Italia	L. 948.75
Ferrovie Meridionali	» 703.25
» Mediterranee	» 485.50

Azioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 344.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.—
» Italiane 3 0/0	» 349.25
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 507.25

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 344.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.—
» Italiane 3 0/0	» 349.25
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 507.25

Cartelle.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 509.25
» » 4 1/2 0/0	» 522.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 514.—
» » 5 0/0	» 520.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 507.25
» » 4 1/2 0/0	» 521.75

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.04
Londra (sterline)	» 25.17
Germania (marchi)	» 122.76
Austria (corone)	» 104.86
Pietroburgo (rubli)	» 265.12
Rumania (lei)	» 98.45
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turches)	» 22.73

Il processo del "Tagliamento".

Le quattro mosche socialiste

Pordenone, 20 aprile.

Stamane è incominciato presso il nostro Tribunale il famoso processo contro il Tagliamento nelle persone del sig. co. Uberto Cattaneo, direttore del giornale, ed Hoffer Gio. Battista, proprietario e gerente responsabile del giornale stesso: processo provocato dalla querela di tre socialisti noti... lippis et tonsoribus: Ellero Giuseppe, Rosso Gino, Sacilotto Romano perchè si erano creduti ingiuriati e diffamati per un articolo comparso sul Tagliamento che si riferiva all'opera prestata da quattro giovanetti socialisti verso le operaie all'epoca dello sciopero dello scorso agosto presso il cotonificio Amman.

Invano l'egregio presidente del Tribunale appena aperta l'udienza, ha invitate le parti ad accordarsi per un'equa soluzione della vertenza.

Alle 10.30 dopo un'ora e più di udienza sospesa, il Tribunale rientra perchè le parti non hanno potuto in nessun modo venire a conciliazione. Ed il processo incomincia.

Silano una sessantina di testimoni e vengano licenziati. Si prevede che il dibattimento, dato il numero dei medesimi, e l'importanza della causa duri parecchi giorni.

Il pubblico affollatissimo riempie lo spazio che gli è riservato: ogni tanto commenta e fa atti di assenso e dissenso, per il che il Presidente avverte subito che non permette che si muti il Tribunale in un comizio di piazza.

A stento però si reprimono gli impulsi del pubblico.

La difesa è rappresentata dagli egregi avv.ti Pagani-Cesa, Chiaradia e Zapelli. La parte civile dagli avv.ti Bertaccioli e Cristofori.

L'interrogatorio degli imputati.

Uberto Cattaneo, direttore del Tagliamento, si dichiara autore dell'articolo incriminato: afferma che non ha avuto alcuna intenzione di offendere persone determinate, ma di fare una critica oggettiva di fatti, di cui aveva assunte le debite informazioni prima di scrivere. Ha voluto quindi parlare del gruppo socialista in genere, ed ha usato l'espressione quattro mosche perchè in fatto qui a Pordenone il partito socialista si riduce a quei minimi termini. I testimoni diranno dei fatti, e siccome purtroppo ai medesimi hanno anche partecipato i querelanti, essi inevitabilmente parleranno dei medesimi: ciò però esclude affatto che egli abbia voluto colpire le loro persone, bensì invece coloro — fossero Tizio, o Caio, o Sempromio — che avevano avuto la manovra nella faccenda dello sciopero.

Hoffer Gio. Battista, proprietario e gerente responsabile del giornale, dichiara che egli non si cura affatto di ciò che si stampa sul giornale stesso: ha letto l'articolo solo dopo che era comparso alla luce.

I querelanti

Ellero Giuseppe. E' abbastanza conosciuto perchè io possa dispensarmi dal presentarlo ai lettori: è il capo faucera del movimento socialista, ed è addentro alle segrete cose dello sciopero (non sempre però, perchè qualche volta scompare) e ne fa una minutissima descrizione di tutte le diverse fasi subite.

Proclama che le operaie scioperanti del cotonificio Amman avevano tutti i diritti a ricorrere a questa arma per tutelare i loro interessi che erano stati danneggiati nella diminuzione della tariffa contrattuale, e che esse avevano tentato invano un accomodamento che fallì prima del suo inizio, poichè esse erano state insultate da alcuni capi dei reparti dello stabilimento.

L'Ellero sarebbe venuto a conoscenza dello sciopero per mero caso, ed è intervenuto al lunedì nel pomeriggio dove erano radunate le operaie scioperanti per prestar loro la sua opera disinteressata come cittadino e mosso dal sentimento del dovere. (Che elevatezza di sentimenti!) Tutto il martedì egli fu assente, avrebbe avuto però notizie del come sono procedute le cose: era stata nominata dalle operaie una Commissione che si recò al Cotonificio Amman per trattare la vertenza. Le operaie erano sulla strada che aspettavano col Rosso Gino e il Sacilotto l'esito delle trattative. Tornò la Commissione colla proposta dell'aumento della tariffa da 80 a 85 cent.; le operaie rifiutarono: il perchè ed il modo del rifiuto non lo sa precisare.

Il Mercoledì, siccome nessuna autorità si occupava delle operaie (perchè è necessario sapere ad esplicita affermazione dei socialisti, che essi sono i soli che si occupino del bene dei lavoratori, e altri non si son mai curati dei medesimi!) dato quest'assenteismo delle autorità, l'Ellero e compagnia si sentiva in coscienza obbligato a fare quel che faceva. Sarebbe stato in quel giorno richiesto l'aiuto della Federazione di Milano. Sarebbe poi avvenuta una riunione alla Stella d'oro, dove egli cogli amici avrebbe proposto un arbitrato, che non fu accettato dalle operaie. Queste poi erano adirate contro il deputato Monti che non era ancora intervenuto nella vertenza; egli le calmò, ed al domani una Commissione delle medesime si recò dall'on. deputato, che s'intromise volenterosamente nella questione, e col suo concorso e quello di altre autorità lo sciopero ebbe termine al Venerdì. Crede però che il merito della soluzione vada attribuita (dolcis in fundo!) in ultima analisi ai so-

cialisti. Afferma che l'opera sua e dei compagni fu sempre conciliativa.

Esclude che l'incidente deplorato dal Tagliamento di un affronto fatto dalle operaie al cav. Zoletti, possa aver la menoma causa nella parte da essi prestata nello sciopero. Spiega il grido del «Vogliamo il Girardini» emesso dalle operaie nello stabilimento mentre intanto l'on. Monti trattava la questione, col fatto che forse le operaie avevano potuto vedere o sapere che in quel giorno appunto l'on. Girardini per affari professionali si trovava a Pordenone. Afferma che l'ufficio suo insomma fu quello di guidare, calmare, trattenerne, frenare le operaie. (Bei verbi: è questione forse d'intendersi sul modo di coniugarli!)

Crede che l'articolo sia ingiurioso e diffamante e dichiara che si è riconosciuto insieme cogli altri due querelanti per il complesso delle cose dette nella frase di quattro giovanetti e quattro mosche socialiste, ed in particolare per l'allusione fatta al pranzo in casa degli amici, perchè egli mangia precisamente in casa altrui. Si crede poi maggiormente identificato in un altro numero posteriore comparso sul Tagliamento.

A domanda dell'avvocato della parte civile, risponde che ha aiutato tanto le operaie da promuovere persino una pubblica sottoscrizione in paese per soccorrerle, che ha fruttato dalle 700 alle 800 lire.

Presidente. E lei si è sottoscritto e per quanto?

Ellero (impacciato). Ecco; la prima volta per cinque (5) lire, eppoi... eppoi successivamente con una, due lire...

A domanda della difesa, risponde che fa parte del Circolo socialista, il quale conta da 60 a 70 soci, e n'appartengono alcuni altri giovani della sua età, di cui non può precisare il numero, ma che non si poterono occupare della faccenda dello sciopero essendo operai che debbono attendere al loro lavoro. Al partito socialista vi sarebbero poi molti simpatizzanti.

Crede di essere effettivamente identificato nelle quattro mosche perchè egli era il solo cogli amici che notoriamente si presentava in Comizi e patrocinava la causa degli operai.

Pres. Ma ritiene proprio necessaria, indispensabile la sua opera?

Ellero. Sì, per effetto dei miei principii e perchè nessuna autorità si occupava dello sciopero delle lavoratrici.

Spiega i suoi antecedenti personali col conte Cattaneo, con cui dice aver avuto non troppo buoni rapporti a causa delle sue idee politiche e specie dopo l'esito delle elezioni amministrative riuscite a favore del partito socialista.

Sono le ore 11,55 e l'udienza viene chiusa.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si riapre alle ore 14 e 14.

Viene sentito il secondo querelante.

Rosso Gino, altra vecchia conoscenza di Pordenone, compagno in 2° grado di gloria e di sventure del summentovato Ellero. Si ritiene anche lui offeso dal complesso dell'articolo incriminato. Fa parte del Circolo socialista, di cui afferma che cinque o sei sono della sua età, ma che però non possono aver preso parte alla questione dello sciopero. Crede che lui ed i suoi compagni siano i soli ad occuparsi del bene degli operai. Si ritiene compreso nelle quattro mosche perchè, dice, socialisti non siamo che noi, e l'articolo voleva colpire me ed il gruppo socialista, perchè è chiaro che il partito contrario del Tagliamento cercasse di far perdere a noi la fiducia coll'excitarsi contro il disprezzo pubblico.

A domanda se è vero che avessero aizzato gli operai, nega recisamente: crede quindi detta affermazione falsa e diffamante. Non conosce l'incidente Zurletti se non in quanto gli è stato riferito. Crede che costituisca ingiuria per lui la frase che trovava preparato il desco a casa dei genitori.

Presidente. Questa non sarebbe ingiuria, perchè i genitori hanno l'obbligo morale di mantenere i propri figli quando questi non sono in grado di guadagnarsene! (Il pubblico ride).

Prima del fatto ha avuto discussioni pubbliche col Cattaneo; dopo ha fatto parte col medesimo del Comitato dell'Esposizione, ed afferma — per quanto la difesa insiste e gli contesti il fatto — che i rapporti che avuti col Cattaneo sono stati sempre freddi. La difesa domanda che il Rossi spieghi tutto il suo operato pubblico durante il periodo dello sciopero. Ecco il suo stato di servizio:

Lunedì — non comparve.

Martedì — calmò gli operai in istrada, che trovava per caso.

Mercoledì — si è occupato per andare in giro per la colletta.

Giovedì — ha portato soccorsi agli operai, si è recato cinque o sei volte dall'on. Monti.

Venerdì — lo sciopero era risolto.

Sacilotto Romano è il vero tipo del socialista di piazza: risponde con risentimento, gesticola, si alza, stende innanzi le mani, ammonisce il pubblico che ride, il presidente che ignora alcuni episodi che lui racconta, gli avvocati che non son buoni a farsi capire, il co. Cattaneo imputato che non è... cosciente!

Appartiene al circolo socialista; è uno di quegli... unici che si sono occupati dello sciopero; ritiene l'articolo diffamante per la sua persona.

Presidente. Ma dove si parla di lei?

Sacilotto. Eh, basta leggere il giornale!

Presidente. Nell'articolo sono indicate quattro mosche; lei non farebbe che la terza...; e la quarta è sfumata?

Sacilotto non sa rispondere.

Più tardi la difesa torna a battere la sella e il cavallegger allora il querelante rivela che la quarta mosca sarebbe un certo Marco Peruzzi!

Presidente. Ma lei, Sacilotto, nell'articolo non è punto nominato.

Sacilotto. Ma si perchè ho preso parte alla soluzione dello sciopero. E qui narra l'opera da lui prestata: ha predicato qualche volta alle operaie; ha nominato lui la Commissione che doveva intraprendere le trattative per lo sciopero, ha diretto le operaie...

Presidente. Lei insomma ha sempre mantenuta la direzione del movimento! Come faceva? non ha altre occupazioni da attendere? come faceva a vivere ed andare di qua, di là...

Sacilotto. Dovevo lasciare il mio lavoro perchè ormai ero in ballo e dovevo ballare, e trascuravo i miei affari per occuparmi delle operaie. Ho fatto per esse il meglio possibile.

Presidente. E' una bella cosa, ma bisogna sapere se questo meglio consisteva nell'excitare o calmare le operaie.

Sacilotto. Le ho sempre tranquillizzate. Ricorda poi il convegno alla Stella e l'arbitrato fallito: non entra per nulla nel famoso grido di «vogliamo Girardini». Non è causa neppure dell'incidente Zurletti, anzi afferma che lo ha difeso dinanzi alle operaie, e che per questo fu accusato che teneva per i suoi.

Dichiara che l'articolo gli ha portato danni morali, ed anche materiali, perchè dopo del medesimo il suo padrone lo trattò male nelle cibarie, e poi lo mise in libertà: ora è padrone di negozio; secondo lui sta però peggio di prima.

Prima del fatto ha creduto il Cattaneo un bon siôr, ma dopo gli è andato giù nei calcagni.

Si estende a narrare una lunga faccenda di rapporti avuti col Comitato dell'Esposizione di cui il Cattaneo faceva parte, che non gli ha permesso di porre un'edicola nel recinto dell'esposizione stessa, per cui ha avuto un danno di L. 50 e più.

La difesa insiste perchè spieghi chi erano quei quattro giovanetti sopraggiunti il martedì tra le operaie, a cui allude l'articolo l'era lei?

Sacilotto. Sì.

Difesa: C'era Peruzzi, il Rosso, l'Ellero?

Sacilotto. Sì, sì, sì.

Difesa: Ma l'Ellero era assente martedì.

Sacilotto: Eh! allora parli chiaro!!

Il querelante ha ragione in tutti i modi; l'avvocato non si sa spiegare: inutilmente si cerca di sapere se in quel giorno insomma erano uno, o due, o tre o quattro...

Il Sacilotto afferma che lui c'era, e si ritiene ravvisato nei quattro... giovanetti.

Afferma che se l'imputato fosse «cosciente» potrebbe dir lui sinceramente i nomi. (Si ride!)

La difesa chiede ancora alcune altre spiegazioni al querelante circa i rapporti che correvano tra lui ed il suo antico padrone, ma questi si trincerava nel silenzio, e dice: risponderò un'altra volta.

Testimoni

Caviezze dott. Amilcare; ha letto l'articolo incriminato e l'ha creduto ingiurioso; non sa che ci erano stati altri socialisti che abbiano preso parte alla faccenda dello sciopero. Secondo gli fu riferito la quarta mosca sarebbe un... arrotino!

De Carli Luigi, fu assessore all'epoca dello sciopero; ha letto l'articolo che non gli ha fatto grande impressione. Crede che nelle quattro mosche fossero anche compresi i querelanti, ma c'erano con essi altri giovani in quell'occasione.

Contesta che la commissione sia stata nominata dal Sacilotto: narra il lavoro della medesima, afferma che dello sciopero s'è occupato vivamente il R. Commissario; egli poi ha sempre dissuaso le operaie dallo sciopero: il Sacilotto lo contrariava: subornava le operaie, ha sentito che andava loro dietro dicendo: «No, non andate al lavoro finchè non è composto lo sciopero».

Esponde l'esito della Commissione delle operaie recatasi dal direttore Finetti e Comolli: egli era presente alle trattative: la commissione aveva accettato l'aumento di 85 centesimi e si assumeva l'incarico di farlo accettare alle altre operaie. Andò sulla strada, dove queste attendevano la soluzione, ritornò con un rifiuto. Allora il direttore Finetti minacciò di chiudere lo stabilimento. Le operaie della commissione quasi piangenti supplicarono che si concedesse loro di rientrar la proposta alle compagne: tornarono sulla strada e ritornarono con un secondo rifiuto. Allora si è cercato di sapere le ragioni del medesimo, e si è domandato loro: «Chi influisce su di voi, chi vi consiglia, chi è sulla strada?» Prima tacquero, e poi confessarono che vi era Rosso e Sacilotto.

Questo il fatto? non sa il teste se il rifiuto veramente si dovesse attribuire all'influenza dei medesimi.

Non è a conoscenza che lo sciopero fosse preordinato: non sa di violenza fatta subire alle operaie che si recavano al lavoro, se non di un grembiante strappato. Asquini Francesco, negoziante, assessore comunale, dice di non essere socialista; fu portato nelle ultime elezioni dai popolari, e quindi dalla lista contraria al Tagliamento. Ha letto l'articolo incriminato, crede che si volesse alludere abbastanza chiaramente ai querelanti, perchè non sa che ci siano in Pordenone altri socialisti in vista. E' intervenuto anche lui nello sciopero occasionalmente; la proposta per la nomina d'una Commissione gli pare che sia stata gettata dal

Sacilotto: non può escludere che questi non eccitasse allo sciopero le operaie.

A domanda del Presidente, risponde che dopo di quello di cui si parla, vi fu recentemente in Pordenone lo sciopero degli stoviglieri.

Pres. Vi presero parte i querelanti?

Teste. Non sono intervenuti, perchè non avevano veste nelle trattative ufficiali, ma nelle adunanze degli stoviglieri credo che c'entrassero.

Presidente. E allora... avevano veste per intervenire?

Il teste non risponde che evasivamente. Esclude che i querelanti abbiano avuto parte nell'incidente Zuletti.

Roviglio ing. Girolamo. Ha domandato all'Ellero chi fosse la quarta mosca, ravvisandone tre nelle persone dei querelanti. Non sa della condotta dei medesimi durante lo sciopero. In rapporto alla mensa degli amici crede che si volesse alludere all'Ellero.

Difesa. Ha visto degli altri giovani che si siano intromessi nello sciopero?

Teste. Non ho fatto osservazioni.

Difesa. Ed i fatti che si riferivano nell'articolo erano la verità?

Teste. Credo generalmente di no.

Difesa. Ma crede che le operaie dovessero resistere sino all'eccesso?

Teste. Non lo so, perchè non conosco nemmeno i motivi dello sciopero!

Tomassella Pietro. Ha letto l'articolo in cui crede si offendano l'Ellero ed il Rosso: s'è fermato a loro due perchè non conosce altri socialisti a Pordenone. Parte del pubblico ha biasimato l'articolo, parte lo ha detto ban fatto.

Pres.: Accenna a due soli socialisti: ma lei mi dimentica... Romano Sacilotto. Ha fatto tante cose in quell'epoca!

(Si ride). Teste: Ignoro personalmente però che lui ci sia stato.

Sartori Sante, vice-cancelliere: a casa sua mangia l'Ellero, ed egli ne avrebbe dispiacere se lo lasciasse. Ha letto l'articolo, ed ha domandato a questo a chi volesse alludere: A noi, rispose l'Ellero. Ritene che colla nota frase del pranzo si sia voluto dare dello scroccone all'Ellero.

Sisti Luigi, impiegato municipale, non è socialista; crede che l'articolo fosse riferito ai querelanti, perchè erano i soli che notoriamente si fossero intromessi nello sciopero.

Sono le 17 e 50. L'udienza è chiusa. Il pubblico commenta... e per ora lasciamo che i commenti li faccia lui. E' certo che il processo si prolungherà per parecchi giorni.

PICCOLE NOTE

Logica ed onestà... radicale.

Si vede che nel Friuli manca ancora colui, il quale deve dirigere; perciò non è a meravigliarsi se si esce a polemizzare con logica così... radicale, come questa che segue:

« Il Crociato reca una corrispondenza da Pordenone sulla fine dello sciopero degli stoviglieri.

Vi è detto in principio:

« Invano la Camera del Lavoro di Udine aveva cercato di ottenere un accomodamento ».

Vi è detto poco dopo:

« Il bilancio che ne risulta è il seguente: 1. un fiasco solenne da parte della lega e della Camera del Lavoro, che potrà registrare negli annali delle sue gesta anche questo disastro ».

Questa la logica e l'onestà petrina.

Si riconosce che tutto la Camera del Lavoro tentò per un accomodamento e poi fra le sue gesta si registra anche questo disastro.

Pretili ».

Non dovremmo rispondere, ma rispondiamo, senza la menoma intenzione peraltro d'incocare per adesso una polemica con l'organo dell'Unione democratica udinese:

Tentare una cosa, allo scopo di raggiungere nel proprio attivo un trionfo, e non riuscirci — secondo i clericali — significa precisamente una sconfitta. Secondo i radicali-socialisti-repubblicani dell'Unione, sarà benissimo il contrario. Non per niente si chiamano radicali!

DALLA STIRIA ALTA

(Nostra corrispondenza particolare).

Bisnery, 19 aprile.

Sono ormai 3 giorni che siamo ridotti molto peggio di un gennaio il più crudo. cade continua la neve, sbattuta da un vento così forte che impedisce a chiesia d'uscire da casa se non costretto da urgentissime facende. Noi italiani abbiamo la peggio; soffriamo assai perchè punto avvezzi a così alte temperature; e qui venuti per guadagnarci qualche cosa dobbiamo rimanere tutto il giorno attorno al fuoco. E' una vera disgrazia.

N.

DALLA PROVINCIA

Taranto

20 aprile.

Ricostruzione del ponte pedonale

Dopo un anno di interruzione, si sono ripresi finalmente i lavori di ricostruzione del ponte pedonale che deve mettere in comunicazione diretta lo stabilimento Cascamì seta coll'opposta sponda del Torre. Proprio or fa un anno avvenne la catastrofe che gettò lo sgomento nell'intero paese, il ribaltamento del ponte di ferro già condotto a termine per cui le pure

acque del Torre furono macchiate di sangue umano.

Il nuovo ponte sorgerà nel luogo stesso di prima, con criteri tecnici tali però da escludere qualsiasi pericolo di ulteriori disgrazie.

Nuova fontana

Merita un cenno anche la nuova fontana eretta sul mercato vicino al marciapiedi. Era attesa da parecchio tempo perchè la vecchia non rispondeva né all'estetica né alla comodità del pubblico. E' semplice, snella, armonica nelle sue proporzioni. Il progetto e l'esecuzione si deve al D'Arco, nome che altamente onora il nostro Friuli. E' tutta in cemento ma fuso e commisto così bene da confondersi colla pietra. Così l'arte va sempre più accostandosi al suo ideale, l'imitazione della natura.

Furto sacrilego.

Stanotte ignoti perpetrarono un furto sacrilego nel santuario di Madonna, derubando la statua di quasi tutti i gioielli appesi dalla pietà dei fedeli. E' un furto però che ha del seuzazionale e del curioso insieme. I ladri prima entrarono nella casa del nozzolo dove mangiarono e bevvero a loro bell'agio senza nulla toccare. Indi staccate le chiavi dalle pareti con tutta delicatezza e disinvoltura entrarono in chiesa come se si fosse trattato di fare le proprie devozioni; da notarsi però che lasciarono intatto il S. Tabernacolo e la argenteria, calici e turiboli della sacrestia.

Che siano stati disturbati nell'opera sacrilega, o che non abbiano osato toccare i calici che d'altronde avrebbero potuto comprometterli? Mistero. Il valore degli oggetti rubati ammonta a circa 200 lire. Il fatto ha sollevato in paese profonda indignazione.

Dal complesso dei particolari risulta evidente che gli autori del furto devono essere bene pratici del luogo e minutamente informati di tutto. La benemerita è stata sopra luogo per le opportune indagini e constatazioni. Sinora nessuna traccia dei sacrileghi.

Oltre questo fatto il più grave di tutti si nota che da parecchie settimane in questi dintorni vanno sparando oggetti, biancheria ecc., senza che i proprietari sappiano darsene ragione. Deve trattarsi senza dubbio di una vera associazione di ladri.

Siamo certi che il nostro simpatico brigadiere che ha occhi d'argento quando si tratta di cose che non minano l'unità nazionale, né l'ordine costituito né ledono la proprietà privata, saprà dispiegare zelo almeno uguale per acciuffare i farabutti degni di sedere sul banco degli imputati, e di essere colpiti con tutto il rigore della legge.

Percotto

20 aprile.

La festa annuale della dedizione della Chiesa.

La festa annuale della dedizione della Chiesa passò in Percotto senza incidenti di sorta, perchè tolta finalmente la causa di tanti disordini qual'è sempre il pubblico ballo. Passò il giorno sacro, senza il grido e la tempesta dei tripudi invercondi, si vedeva sul viso di tutti l'allegrezza cristiana.

Alla Messa solenne, cantata dal corpo corale del paese, tenne un forbito discorso il M. R. Parroco di Lavariano, Don Feriuro. Parlò del rispetto dovuto al luogo sacro, e finì augurando a tutti la pace, quella pace che il mondo irride, ma che rapir non sa. Questo giorno di gioia universale in paese è la più bella e dignitosa risposta a uno scritto, inserito in un giornale udinese e ripetuto nel Gazzettino di Venezia, e che facevan vedere tutto il paese in subbuglio.

Sincero.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (20-21 April), Time (Ore 9, 15, 21), and Temperature (Barom. rid., Alto m., etc.)

Venti moderati al sud, vari alrove — qualche pioggia sull'alta Italia.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 22, ss. Sostero e C.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 22, UDINE.

Esposizione.

Il Ministero di Agricoltura acquisterà lavori in legno, esposti alla Mostra delle piccole industrie, per accrescere le collezioni dei Musei industriali.

Macchine agrarie.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, che intende presentare una Mostra completa delle più moderne macchine agrarie di fabbrica nazionale ed estera, decise di rimanere fuori concorso per non essere d'impedimento ad altre simili case che volessero concorrere.

Ufficio postale.

Il Ministero accolse la domanda d'istituire un ufficio postale nel recinto del

L'Esposizione durante il tempo in cui rimarrà aperta.

Per il laghetto.

Il cav. G. B. Cantarutti, segretario generale dell'Esposizione, ha regalato alcuni bellissimi esemplari di rinfacae per adornare le sponde del laghetto; le piante sono giunte ieri da Malisana.

Le piccole aziende agrarie.

Il sotto-comitato per l'agricoltura ha diramato una circolare colle norme per i concorsi per aziende minori di ettari 50 e per colonie e mezzadrie.

Sarebbe desiderabile che molti piccoli proprietari o coloni concorressero, perchè è un fatto che molta della operosità agricola friulana deriva da questi modesti agricoltori. Perciò il sotto-comitato si rivolge caldamente, ai circoli agricoli, ai reverendi sacerdoti, ai maestri elementari e a tutti gli uomini che hanno a cuore il bene degli agricoltori, perchè vogliano incitarli a concorrere, togliendo loro quel dubbio, che alle esposizioni si debbano solo presentare cose eccezionali e meravigliose.

Ecco quanto si richiede ai correnti:

a) Terreni. Indicazione pratica della qualità delle terre e loro giacitura. Lavori di riduzione di superficie, affossamenti se occorrono. Irrigazioni se ve ne è la possibilità e il bisogno. Modo di lavoro delle terre. Estensione delle terre del podere.

b) Fabbricati e cioè abitazioni coloniche (sieno pure piccoli miglioramenti fatti dal colono). Stalle, loro arrieggiamento, pulizia, salubrità in generale. Concimaie, loro costruzione razionale sia pure adoperando terra od altro materiale usuale. Granai, Porticati, ecc.

c) Concimi usati sia naturali che chimici. Culture sulle quali si impiegano gli uni e gli altri.

d) Piantazioni nuove, loro costruzione governo. Piantagioni antiche e loro governo.

e) Cura e scelta delle sementi.

f) Rotazione agraria e cioè avvicendamento delle colture sullo stesso terreno. Stato e misura dei prati sia naturali che artificiali. Foraggiere in seconda raccolta. Quantità media di prodotti per unità di superficie.

g) Animali. Qualità e quantità degli animali allevati. Loro alimentazione e governo. Bachioltura, apicoltura, piscicoltura.

h) Atrezzi. Loro qualità e quantità; e atrezzi posseduti o noleggiati.

i) Personale del podere. Numero e qualità dei componenti la famiglia dei lavoratori. Personale avventizio. Impiego utile del tempo che avanza ai lavori o nei giorni piovosi. (piccola industria).

A questo questionario si dovrà rispondere in una breve e modesta relazione. Sarà bene aggiungere alla relazione se il concorrente appartiene ad una delle tante società di previdenza. Lattarie, circoli agricoli, società d'assicurazione sul bestiame, e se qualche membro della famiglia frequenta scuole, ordinarie o temporanee, d'agricoltura.

Coltivazioni speciali.

Per coloro che non intendono concorrere coll'intera azienda possono prender parte coi vigneti, viti, coltivazioni irrigue, marcite, risaie, bonifiche idrauliche o orti. I concorsi sopra riportati sono tutti riservati alla provincia di Udine, meno le coltivazioni irrigue e le bonifiche idrauliche per le quali sono ammessi anche i concorrenti delle altre provincie del Veneto.

Per l'Esposizione di Venezia.

Per l'inaugurazione della V. Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia, fissata pel giorno 26 corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

Ecco i nomi delle stazioni della Provincia, dove tali biglietti saranno venduti, con i relativi prezzi.

Table with 3 columns: Station name, I classe, II cl., III cl.

I biglietti comperati alle stazioni di Cormons e Pontebba saranno valevoli per 20 giorni e la distribuzione comincerà il 19; gli altri si distribuiranno da venerdì 24 corr., ed avranno la validità di 5 giorni.

Detti biglietti contengono uno scontrino di abbonamento, che dà diritto al rispettivo possessore di entrare liberamente all'Esposizione durante tutto il periodo di validità del biglietto ferroviario, fatta eccezione per il giorno della inaugurazione della mostra e per le eventuali serate.

L'inventario delle forze idrauliche del Friuli, pubblicato dalla Camera di commercio, trovasi in vendita nell'ufficio della stessa e nei negozi librari Paolo Gambierasi e Fratelli Tosolini.

Concordato.

Il concordato del fallimento Marchesi fu omologato dal Tribunale accordandogli i benefici di legge.

Guardatevi dai biglietti falsi!

Sono in circolazione biglietti falsi da lire 25!

I biglietti portano i seguenti numeri: 016317 — 1074; 086317 — 1067; 086317 — 965; 354317 — 675.

Cavallo in fuga.

Stamane verso le ore otto e mezza il servo delle monache di S. Spirito, Milanese Luigi, con un cavallo attaccato ad un calesse, di proprietà del convento, transitava per il viale di circonvallazione che conduce da porta Grazzano a porta Cussignacco. Vicino alla Ferreria il cavallo si imbizzarì e rotte le stanghe si dette a precipitosa fuga inflando via Cussignacco fino in piazza Garibaldi, ove cadde proprio di fronte alla farmacia di s. Giorgio. Stava nuovamente per riprendere la pazzia corsa, quando il figlio del canicida comunale, Umberto Orlandi, gli presentò d'innanzi il carretto, nel quale mettono i cani, e riuscì a fermarlo.

Fortunatamente non si hanno a legnare disgrazie. Il cavallo non si fece gran male, si scuotò la pelle ai ginocchi delle gambe anteriori e una piccola scalfittura in una gamba posteriore.

Contravvenzione.

Savio Girolamo di Pio, d'anni 20, da Udine, verso le ore 20 di ieri sera, essendo in istato d'ubriachezza molestava i passanti. Dalle guardie di città venne condotto in guardiola, e quando i fumi del vino furono passati lo rilasciarono elevandogli però la contravvenzione.

Cadendo di bicicletta.

Ieri il fornaio Crocco Angelo di Giovanni d'anni 21 cadendo dalla bicicletta si ebbe una abrasione al quinto dito della mano sinistra con completa asportazione dell'unghia. Ne avrà per una decina di giorni.

Sac. Edoardo Marvezzi Direttore resp

Zolfo di Romagna

doppio Raff. molito primissima qualità VENDESI a L. 14.30 il quintale per consegna pronta. Rivolgarsi alla Ditta

G. BERGAGNA

Suburbio Cussignacco — Udine.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Speltabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA. e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Advertisement for L. MARCHI, SALE MODE E CORREDI, Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Includes text about winter clothing and contact information.

Advertisement for MAGAZZINI MANIFATTURE Fiziano D'Orlando, UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. Includes text about fabric and clothing.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti ermiari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tossi e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituyente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dot. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Va-

ligie assortite, portafogli, ba-
stoni da passeggio. — Tele
metalliche, setacci, veli per
buratti.

Si eseguono
accurate coperture e riparazioni
— PREZZI MITISSIMI —



FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in
alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI
di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto
— INALTERABILI —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per ap-
parati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e
cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet
nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-
fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi
in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per
camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per
ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,
drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei
tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.46	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 9.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 15.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	22.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.06	M. 22.35	24.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.25				
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06	<i>Udine</i>		<i>Trieste</i>					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgia Trieste</i>		<i>S. Giorgia Udine</i>					
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53					
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50					
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16					
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	<i>Udine</i>		<i>Venezia</i>					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>S. Giorgia Venezia</i>		<i>S. Giorgia Udine</i>					
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53					
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.35 18.20		M. 10.35 M. 14.24 15.50					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16					
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. S. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 — S. T. 8.15 9.00 — 11.35 15.05 16.00 — 18.15
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.00 — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55
 Part. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti
fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Medi-
che, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antistitica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i disgra-
tiosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute